

L'OPINIONE ■ PAOLO BERNASCONI\*

# ERO STRANIERO, MI AVETE OSPITATO



■ «*Perché avevo fame e voi mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato dell'acqua, ero straniero e mi avete ospitato nella vostra casa, ero nudo e mi avete dato dei vestiti*» (dal Vangelo di San

Matteo 25, 31-46), tema peraltro ripreso in numerosi passi dell'Antico e del Nuovo Testamento (cfr. Enzo Bianchi, *Ero straniero, mi avete ospitato*, Rizzoli, 2012). La nuova legge svizzera sull'asilo, in votazione il prossimo 9 giugno, è destinata a ridurre il numero dei perseguitati accolti in Svizzera. E chi la voterà? «Andatevene, maledetti, nel fuoco eterno preparato per il diavolo e per i suoi angeli (...) Tutto quello che non avete fatto per aiutare anche l'ultimo di questi miei fratelli, non l'avete fatto neanche per me! E questi se ne andranno nella punizione eterna, mentre i giusti entreranno nella vita eterna». Queste sono le parole dell'Onnipotente, invocato per ben quattro volte nelle poche righe del Salmo svizzero, quello che secondo la maggioranza del Gran Consiglio si dovrà imparare a memoria nelle scuole ticinesi. Si capisce perché la Chiesa cattolica svizzera e la Chiesa protestante svizzera abbiano raccomandato di votare contro questa legge federale. Parole analoghe anche nel Corano («Al-Nisa, cap. 4, versetto 37»). Stesse regole nella Costituzione svizzera (art. 12, 25 cpv.2, cpv.3). Ora ci metteremo la «nuova» regola: «fuori dalle balle!».

Un milione di fuoriusciti dalla Siria, oltre due milioni di siriani in fuga dalle loro case, oltre 4 milioni di siriani bisognosi di assistenza urgente, come si legge nel rapporto di Paolo Sergio Pinheiro al Consiglio ONU per i diritti umani. Per tutti: «Fuori dalle balle!» E così la Svizzera sarà fuori dal diritto internazionale pubblico. In lista nera. Tanto già ci siamo per il divieto dei minareti. Presto ci saremo anche per note ragioni fiscali. Inoltre, la nuova legge in votazione prevede, per tenere lontani i perseguitati, che non si potranno più presentare do-

mande di asilo nelle Ambasciate svizzere. Anche il 19.08.1938 il Consiglio Federale chiuse le frontiere per i perseguitati dal nazismo. Ma ci fu Paul Grüninger (Rapporto della Commissione Berger, 1999, capitolo 4.2.3. intitolato «Favoreggiamento da parte di funzionari svizzeri, pag. 128 ss.), allora Comandante della polizia cantonale di San Gallo, e tanti altri con lui, a rispettare la tradizione sacra di ospitalità. Il 23.02.1974, il Consiglio federale impose ai torturati cileni di chiedere il visto di entrata in Svizzera presso l'ambasciata di Santiago, immediatamente circondata dagli aguzzini di Pinochet. Ma ci fu il pastore Guido Rivoir, insieme a 500 famiglie ticinesi, che diedero ospitalità a questi torturati, con il sostegno votato dal Gran Consiglio ticinese il 7 gennaio 1974: «Kopf hoch Mädchen, du bist jetzt in der Schweiz» (Rialza la testa fanciulla, ormai adesso sei in Svizzera») sussurrava rassicurante Paul Grüninger ad una giovane ebrea appena scampata nel Paese dell'Asilo. «No tiengas miedo. Ahora estas in Suiza. Estas seguro» (Non aver paura. Ora sei in Svizzera. Sei al sicuro») rassicurava il pastore Guido Rivoir al torturato cileno appena scampato a casa nostra dallo stadio-carcere di Conception. Diventeranno più rare queste frasi, in territorio svizzero, grazie alla nuova legge federale. Intanto l'ambasciata svizzera di Bangkok continuerà a distribuire generosamente visti di entrata alle prostitute thailandesi che da anni, a frotte, sculettano giulive in coda davanti all'Ambasciata, salvo nei giorni di visita di qualche consigliere federale, in cui vengono cortesevolmente preavvisate di lasciar libero l'accesso. Sulla strada, proprio di fronte, l'Ambasciata inglese, completamente priva del variopinto ancheggiare di minigonne e di scollature. Generosa anche l'ambasciata svizzera di Chisinau, capitale della Moldavia: ricordo l'Addetto culturale, che mi disse di voler spostare il suo ufficio dall'Ambasciata, poiché i suoi ospiti si vergognavano, e lui con loro, di dover far la coda in mezzo alle prostitute richiedenti il permesso di accedere al territorio svizzero.

La nuova legge svizzera prevede anche il

rifiuto dell'asilo a coloro che sono perseguitati per avere disertato dall'obbligo del servizio militare. Nel mirino della legge svizzera sono specialmente i disertori eritrei. Secondo le organizzazioni internazionali governative e non governative «le condizioni carcerarie in Eritrea sono risultate spaventose. I prigionieri vengono trattenuti in celle sotterranee o anche in container mercantili di metallo, privi di luce, esposti al sole per periodi prolungati di tempo.» Ecc. ecc. Il servizio militare di leva è obbligatorio per gli uomini e le donne di età superiore ai 18 anni. Inizialmente della durata di 18 mesi, il periodo comprende ora sei mesi di servizio militare e spesso lavori forzati e può essere indefinitamente esteso. Le pene per i disertori sono risultate molto dure e comprendono anche la tortura e la detenzione senza processo. Ma anche i famigliari dei disertori sono sottoposti a vessazioni, carcerazioni e tortura. L'obiettivo dichiarato dalla nuova legge, è quello di «far diventare meno attrattiva la Svizzera» nei confronti dei disertori eritrei.

La nuova legge in votazione facilita la possibilità di internare i perseguitati stranieri anche nei bunker dismessi dall'esercito. Signore e signori deputati al Parlamento svizzero, avete visitato, non dico frequentato, questi bunker? E voi, concittadine e concittadini, che vi preparate ad autorizzare l'uso di questi bunker, li avete visitati? Da ufficiale in servizio all'Esercito, mi ricordo quanti baldi giovanotti svizzeri in buona salute, venivano mandati a casa per claustrofobia, crisi di ansia, paura dei reumatismi a causa dell'umidità, dove li aspettava la mamma o la morosa, invece che qualche aguzzino nelle prigioni eritree o nei campi siriani.

Bunker senza luce naturale, senza suoni. Deprivazione sensoriale. È la definizione di tortura secondo le regole minime del Consiglio d'Europa. «Pietà brilla, sol di verità», si invoca alla fine della terza strofa del salmo svizzero. Non brillerà, nei bunker federali, la humana pietas e nemmeno il sole. Brilleranno le gocce dell'umidità sotterranea. E forse, anche, le lacrime.

\* avvocato